

**FUNZIONE PUBBLICA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 80 del 31 marzo 1998, la materia dei diritti sindacali ha ricevuto un'ampia rivisitazione sia in senso legislativo che contrattuale, in quanto si è demandato alla contrattazione la definizione della disciplina riguardante i distacchi, i permessi e le aspettative sindacali e si è imposto l'obbligo alla pubblica amministrazione di estendere al personale dipendente la legge n. 300 del 1970;

le innovazioni introdotte coinvolgono direttamente l'assetto degli enti pubblici, in quanto sono state recepite dal CCNL quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative, permessi sindacali ed altre prerogative sindacali, nonché sottoscritte il 7 agosto 1998 dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative;

in deroga all'articolo 3 comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994, è stato inoltre rimosso il divieto di cumulare i permessi sindacali, introducendo l'istituto dei permessi cumulati sotto forma di distacco;

il dipartimento della funzione pubblica, non avendo più il compito di concedere il « preventivo assenso » ed esercitando il ruolo residuale di presa d'atto dei dati trasmessi dalle singole amministrazioni, ha un ruolo meramente consultivo;

le confederazioni e organizzazioni sindacali interessate hanno il solo obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per il caso di distacchi fruiti in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione;

i numeri relativi al fenomeno sono allarmanti: i dipendenti pubblici distaccati sono almeno 2.800 e gravano sul bilancio dello Stato per oltre 100 milioni di euro; il tasso di assenze riconducibili a motivi sindacali, secondo i dati relativi al 1999, è stato dello 0,14 per cento, pari all'assenza dal servizio per un anno di 4.778 dipendenti pubblici, per 1.017.189 giornate di distacchi —:

se non ritenga che debbano essere stigmatizzati gli eventuali abusi di distacchi per motivi sindacali ai danni delle casse degli enti pubblici datori di lavoro;

se intenda svolgere un monitoraggio volto a verificare l'ammontare della spesa pubblica sopportata per mantenere in servizio un esercito di sindacalisti in distacco, pagati, di fatto, per non prestare alcuna attività lavorativa;

se intenda adottare iniziative normative volte a limitare *ex ante* i contingenti predeterminati in contrattazione, senza la possibilità di derogare agli stessi, arginando così il fenomeno suddetto, senza per questo ledere i diritti dei lavoratori.

(4-04231)

\* \* \*

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

viaggiare in ferrovia, contrariamente ai messaggi pubblicitari (che costano molto) è una vera avventura, in quanto risulta all'interrogante che vi siano vagoni sconnessi, servizi non funzionanti, gabinetti luridi, aria condizionata quasi sempre guasta e sedili scricchiolanti, per non parlare della situazione catastrofica dei binari in tutta la rete;

è mancato un vero cambiamento nella politica delle ferrovie, si è preferito

per decenni lasciare tutto com'è, ben pensando che per trasporto ferroviario siamo in pieno terzo mondo e non in Europa;

inoltre le ferrovie dello Stato non riescono (diversamente da come avviene in tutti i Paesi europei) a rendere conveniente il trasporto merci, che allevierebbe le nostre autostrade dal caos quotidiano —:

se sia a conoscenza del reale stato catastrofico delle ferrovie dello Stato, che sono da terzo mondo, malgrado l'ingente somma di pubblico denaro che annualmente lo Stato versa nelle casse di questa società;

se la politica del trasporto su treno debba continuare su questa linea o se invece il Ministro interrogato non intenda prevedere un cambiamento dei vertici della società e degli indirizzi strategici, al fine di fare uscire le ferrovie italiane dal sottosviluppo e porle alla stregua di tutti i Paesi progrediti. (4-04224)

**PERROTTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la situazione drammatica in cui versa il bilancio Alitalia è di dominio pubblico ed è frutto, ad avviso degli interroganti, di una mala gestione che si è sedimentata negli anni;

da ultimo si evince una nuova linea di politica gestionale del patrimonio incapace di avere quel minimo di lungimiranza che sarebbe sufficiente a scongiurare il tracollo dell'impresa;

l'attuale dirigenza Alitalia ha predisposto la vendita della sede sociale sita nella zona della Magliana a Roma, in via Marchetti, dalla quale si trasferirà per la nuova sede sita nelle vicinanze dell'aeroporto Leonardo da Vinci soltanto entro il 2008/2009;

intanto l'Alitalia dovrà sborsare 12,5 milioni di euro annuali a favore di due nuove società proprietarie *Peabody global services* e *Lamaro* appalti;

tale canone sarà corrisposto per i primi sei anni, con l'impegno di sgomberare un'ala dell'immobile entro gli anni 2008/2009 per lasciarla a disposizione delle due nuove società proprietarie;

l'esborso scenderà a 9 milioni di euro per anno, per 15 anni, quando Alitalia traslocherà nella sede che intanto *Peabody* e *Lamaro* le avranno costruito su un terreno di 12 ettari, anch'esso venduto dalla compagnia con un unico pacchetto insieme all'edificio di cui sopra, con un esborso totale di circa 210 milioni di euro —:

se in qualità di principale azionista dell'Alitalia e sulla base della concessione stipulata con la società stessa, che è impegnata a perseguire l'efficienza e l'economicità della gestione, non ritenga di dover far accertare la congruità del prezzo a cui la compagnia di bandiera ha venduto l'edificio ed il terreno di cui in premessa e se non ritenga di verificare se siano stati opportunamente accertati elementi di convenienza a lungo termine nell'affrontare una simile operazione patrimoniale. (4-04229)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio di giovedì 17 ottobre 2002 si è svolto a Rimini, presso la mensa della Caritas, ospitata dal convento dei frati cappuccini, un intervento dei carabinieri motivato dalla necessità di controllare i frequentatori della mensa e fare cessare il disturbo lamentato dagli abitanti del vicinato;

l'azione, svolta con l'ausilio di unità cinofile, e previo avvertimento degli organi di informazione locale (tant'è che all'in-